

Quando ci è stata chiesta questa testimonianza abbiamo, inizialmente, titubato. Certo è un'occasione di fermarsi a riflettere, parlare e fare un "aggiornamento" sulla situazione che stiamo vivendo. Ma c'è la consapevolezza di portare una testimonianza che, proprio per la nostra natura di coppia, è fragile, ha sempre bisogno di rimettersi in discussione.

Don Davide ci ha aiutati nel capire che la sorgente dell'amore è in Gesù ma tutti noi possiamo sentire la sproporzione tra le nostre possibilità ed un amore come quello di Gesù.

Di fronte a ciò, però, ci sono tornate in mente le parole di San Pietro che ci ha detto "*siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in Voi*".

Ecco, allora che, anche con la consapevolezza delle parole di San Paolo "*abbiamo questo tesoro in vasi di creta affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio e non viene da noi*" ciascuno si interroghi e nessuno si vanti dunque.

Ciascuno di noi, nel dare testimonianza, deve prima di tutto riconoscere, con umiltà, che facciamo parte, anche noi, della "compagnia dei peccatori" ma ciò non ci faccia cadere nel ricatto di chi vorrebbe tapparci la bocca perché infedeli alle esigenze che annunciamo. Gesù stesso ha voluto affidare la sua causa agli uomini, ben sapendo che tutti siamo peccatori.

La consapevolezza del nostro peccato, allora, non ci deve impedire di predicare energeticamente un Vangelo che pur condanna anche noi stessi perché chiunque faccia apostolato annuncia sempre un messaggio che lo supera.

Siamo ben consapevoli che non predichiamo noi stessi ma Gesù "nel quale non c'è macchia".

Vorremmo preliminarmente fare due veloci premesse per "inquadrare" la nostra esperienza

Il mondo in cui viviamo e in che modo un cristiano, meglio una coppia sposata, vive nel contesto di oggi il suo sacramento perché ciò che avviene nel sacramento - la reciprocità della coppia che diventata, per una grazia particolare, partecipa di un dinamismo più grande - deve potersi vedere tutti i giorni.

Il mondo in cui viviamo

Prendiamo a prestito quattro considerazioni fatte sul mondo attuale, sul contesto in cui oggi viviamo:

- a. "Non ci sono fatto, ma solo interpretazioni"; ogni interpretazione ed il suo contrario sono ugualmente validi.
- b. La caduta di riferimenti condivisi porta ad un imperativo: scegliere; siamo nel tempo dell'arbitrio. Di una libertà che si esaurisce interamente nella scelta fra infinite possibilità aventi tutte lo stesso valore. Non vi è più la contrapposizione tra permesso e vietato ma si fa spazio quella tra possibile e impossibile.
- c. La mancanza di futuro come promessa chiude il desiderio nel presente. Meglio star bene e gratificarsi oggi se il domani è senza prospettiva.
- d. L'immagine del consumismo (meglio dell'iperconsumo) si fonda sulla negazione strutturale di ogni differimento della gratificazione a vantaggio del godimento del presente. Potremmo dire che siamo soggetto alla "tirannia dell'istante" senza alcun riferimento all'"eternità"

In sintesi siamo “immersi” in quello che qualcuno ha chiamato IL MONDO LIQUIDO. Tutto prende la forma del momento e del contenitore in cui viene posto.

Di fronte a questa realtà il battezzato e la coppia che ha celebrato la propria unione nel sacramento ha, invece, qualcosa di solido sui cui costruire la sua vita.

Vogliamo essere come quell'uomo saggio che ha costruito la casa sulla roccia; *“Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile ad un nuovo saggio che ha costruito al sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.”* (Mt. 7,24-25)

Come vive una coppia cristiana nel contesto quotidiano il proprio Sacramento

Ci piace ricordare, innanzitutto, quanto si trova scritto nella “Lettera a Diogneto” (un testo dei primi secoli del cristianesimo) proprio per dare una prima “direzione” a quanto diremo:

*“I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai consumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. **Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. Mettono in comune la mensa, ma non il letto. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne.** Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Obbediscono alle leggi stabilite e con la loro vita superano le leggi. Amano tutti e da tutti vengono perseguitati. Non sono conosciuti e vengono condannati. Sono uccisi e riprendono a vivere. Sono poveri e fanno ricchi molti; mancano di tutto e di tutto abbondano. Sono disprezzati e nei disprezzi hanno gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti. Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano. Facendo del bene vengono puniti come malfattori; condannati gioiscono come se ricevessero la vita.*

A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani”

Per dare un'altra direzione prendiamo anche le parole che gli sposi, nella celebrazione del sacramento, si dicono l'un l'altro:

Io, accolgo te,, come mia sposa/o

Con la grazia di Cristo

prometto di esserti fedele sempre,

nella gioia e nel dolore,

nella salute e nella malattia,

e di amarti e onorarti

tutti i giorni della mia vita.

Ma cosa cambia con la celebrazione del Sacramento in una coppia?

Vogliamo condividere un'immagine che un sacerdote utilizza negli itinerari di preparazione al Sacramento del Matrimonio che si tengono nella nostra parrocchia proprio per far “intuire” cosa succede nella celebrazione del Sacramento.

Immaginate il giorno del vostro matrimonio quando entrate in Chiesa.

Mentre andate all'altare, con la gioia nel cuore, cosa potete dare a Dio per ringraziarlo del dono della persona con la quale dopo un attimo vi unirete nel Sacramento? La cosa più bella che avete! Ed è proprio la persona che più amate e con la quale avete deciso di vivere la vostra vita! Ecco, allora che ciascuno degli sposi porta sull'altare, come dono a Dio, la persona che più ama (il suo amore per lui/lei) ma Dio, che è Amore infinito ce la restituisce.

In quel momento, nella celebrazione del Sacramento, è come se la persona che avete a fianco passa, per un momento, nelle "braccia" di Dio e poi torna a voi. Solo se pensate a questo "scambio di doni" che celebrate si può riconoscere il nostro/a sposo/a come dono della Persona che più di tutte ci ama e vuole il vostro bene.

Se portiamo nel nostro cuore questa immagine tutto cambierà nel rapporto tra gli sposi!

Allora ecco la domanda: provare a immaginare (e dire) in che cosa consiste la specificità dell'amore cristiano; cosa distingue l'amore fra una buona coppia cristiana e un'altra coppia?

Come dicevo, per noi, è stato necessario fare un "aggiornamento" ecco, allora che abbiamo cercato il sito dove fare un "download" per questa verifica. Questo "sito" è la Parola di Dio perché, come ha detto Don Davide Lui è Amore e nella sua parola si trovano tutte le risposte sull'Amore.

Proprio tutte! Nella nostra vita di coppia, sempre con maggior consapevolezza, anche se con sensibilità differenti tra noi, abbiamo capito dove attingere per capire, riflettere e trovare concrete indicazioni da applicare alla nostra esperienza.

E abbiamo deciso, per condividere con Voi questa riflessione di metterci proprio alla scuola della Parola di Dio e soprattutto di San Paolo che molto ha detto sul sacramento del Matrimonio, sul rapporto degli sposi tra loro e nella comunità e sulle caratteristiche dell'Amore.

Solo per citare qualche passo che dimostra la ricchezza di questa Parola e che anche in queste poche righe mette già le basi per un programma di vita e forse una vita intera non basta

"Chi si separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati". (Rm, 8,35-37)

"Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Siate premurosi nell'ospitalità". (Rm. 12,12-13)

"State lontani dalle impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in Voi?". (1Cor. 6,18-19)

"Io dunque vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza, magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione" (1 Ef. 4,1-3)

"Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e a dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due

diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!” (Ef. 5,1-34)

“Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù” (Fil. 4,6-7)

Ma per entrare nella vita concreta, vogliamo fermarci e proporVi di riflettere su un brano in particolare dove troviamo una delle tante “ricette” che la Parola ci dà per vivere felici. Lo stesso San Paolo ci dice:

“E allora vi mostrerò la via più sublime”

Ecco allora quale è la “ricetta” per la via più sublime:

“La carità è magnanima, benevola è la carità, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.” (1 Cor. 12,31-13).

Ecco le caratteristiche dell’amore che una coppia di sposi, grazie al Sacramento, può sperimentare nell’Amore di Dio e cercare, giorno per giorno, di vivere in famiglia:

Generosità: fai la tua parte, dai il meglio di te. Non aspettarti nulla in cambio

Bontà: l’agire per rendere felice l’altro. Essere amabili, avere gesti quotidiani premurosi.

Umiltà: riconoscere che anche ciascuno di noi sbaglia, sapere che dobbiamo essere molto più perdonati di quanto abbiamo da perdonare.

Gentilezza: l’amore che si manifesta nelle piccole cose di tutti i giorni.

Dedizione: non cercare il proprio interesse. L’amore è gratuito. L’amore basta a se stesso, non ha bisogno di essere ricompensato.

Tolleranza: accettare l’altro come è, con i suoi difetti.

Innocenza e Sincerità: sapere instaurare un rapporto trasparente, che nulla nasconda e che tutto condivida.

Pazienza: l’amore attente con calma, senza alcuna fretta; svolge la propria opera al momento opportuno ed aspetta con tranquillità. Sa comprendere.

Come vedete non possiamo darVi nulla d’altro che ringraziarVi per questa occasione di testimonianza che ancora una volta ha portato nella nostra coppia l’esigenza e la gioia di riprendere queste pagine e di riconoscere che ancora dopo molti anni il nostro amore è vivo è proprio grazie a tutte le opportunità in cui abbiamo potuto fermarci e capire che questo è il modo più bello e gioioso di camminare insieme.

Potremmo così concludere, con poche righe che abbiamo trovato e che possono ben sintetizzare come una coppia che ha celebrato il sacramento del matrimonio vive:

“Ci amiamo: ci siamo incontrati, piaciuti, conosciuti, riconosciuti

Abbiamo scoperto che qualcuno ci conosceva da sempre, il Dio di Gesù, e ci amava di un amore libero e adulto.

Dio ha inventato l'amore e ha un progetto di bene sul mondo, su di noi. Abbiamo deciso di aiutarlo a salvare il mondo, amandolo, amandoci.

Ci amiamo tanto da sposarci: insieme cercheremo il senso della vita, camminando verso Dio, guardandoci negli occhi per poi guardare verso il Signore.

Ci siamo scelti come compagni di strada, cambieremo insieme, cresceremo insieme, insieme prenderemo il Vangelo come metro di giudizio della nostra vita.

Doneremo la vita che abbiamo ricevuto come un dono, accogliendo dei bambini e amandoli, come Dio li ama, con tutta la concretezza e la pazienza che l'amore richiede.

Se il nostro amore si stancherà, ci sosterremo l'uno all'altro, amando e donando tutti noi stessi, come Gesù ha fatto. Sapremo perdonarci, diventando, per la comunità e il mondo, un segno dell'amore che Dio ha per ogni uomo."